

Da Bedford una testimonianza a favore di Didimo Ferrari

Gentile direttore, come partigiano combattente, invalido della Resistenza e già commissario di distaccoamento nella 26ª Brigata Garibaldi di Reggio Emilia ti esprime il mio...

Il mio libro «1943-1945 Resistenza come Rivoluzione, ora completamente esaurito, è ben messa in luce la forte figura di Eros. Purtroppo vivo all'estero e non mi sarà possibile essere alla manifestazione partigiana di Reggio, ma il cuore è con tutti i vecchi compagni...

Guido Campanelli (Jena), Bedford

I giorni della Repubblica partigiana dell'Ossola

Egredo signor direttore, sono il sindaco democristiano di Domodossola, città decorata di medaglia d'oro al valor militare per essere stata capitale, nel settembre del 1944, della più significativa repubblica partigiana, quella della val d'Ossola.

Appartengo a una generazione che ha conosciuto la Resistenza soltanto attraverso i libri e le testimonianze di alcuni protagonisti diretti. Sento tuttavia il dovere di intervenire nel dibattito aperto in questi giorni su «zone d'ombra» che hanno contraddistinto il periodo immediatamente post-resistenziale nel nostro Paese...

Caro direttore, la notizia apparsa sui giornali che l'Associazione dei genitori (ma in pratica sono le madri dei giovani) aveva scritto al presidente del Consiglio e a quello della Repubblica di non mandare i nostri soldati nel Golfo Persico perché è un atto di guerra, questa notizia che può sembrare un po' originale era a mio avviso rivoluzionaria; e noi dobbiamo non solo appoggiarla ma incoraggiarla e ampliarla sul piano mondiale.

I genitori infatti possono dare inizio a guerre anche sbagliate se non hanno oppositori; ma i veri oppositori interessati sono i giovani e le loro madri, e in futuro speriamo anche i padri; ma qui c'è molto lavoro culturale da fare per convincere i padri ad aprire con i figli un dialogo utile e entusiasta, perché serve anche ai padri capire i problemi dei figli durante il periodo più difficile per loro...

L'intervista del sen. Leo Valiani su Togliatti. La Reggio del «triangolo della morte» fu poi zona dove il Pci meglio raccolse l'eredità del riformismo padano

Le uccisioni del 1945-46

Cara Unità, ho letto con estremo interesse l'intervista del sen. Valiani nel 26° anniversario della morte di Togliatti. La definizione dell'uomo come «leninista riformista» mi sembra molto pertinente. Ma di una frase, che mi ha particolarmente colpito, non sono probabilmente riuscito a comprendere il vero significato. Quella che diceva testualmente: «Non è forse significativo che Reggio Emilia, la città dove meglio i comunisti avevano raccolto l'eredità del riformismo padano, sia stata anche la città del triangolo della morte e quella dove la maggioranza dei comunisti ripudiò Valdo Magnani?»

Mentre è chiara la contraddizione nell'atteggiamento dei comunisti tra l'eredità riformista e il ripudio di Valdo Magnani, meno comprensibile è il suo collegamento al «triangolo della morte». Quella terminologia non era forse stata coniata dal governo De Gasperi-Scelba, per screditare la Resistenza che un'impronta di sé intendeva lasciare nel periodo della ricostruzione democratica del nostro Paese?

In chi, come il sottoscritto e tanti altri, ha conosciuto sulla propria pelle gli arbitri, i soprusi e le persecuzioni da parte del potere esecutivo di allora (arbitri, soprusi e persecuzioni che poi sono stati spazzati via dalla magistratura come provocazioni) quel termine usato dal senatore Valiani non può non evocare amarezza e sconcerto.

Olindo Paterlini, Scandiano (Reggio Emilia)
A questa lettera, scritta prima delle dichiarazioni del compagno Olindo Paterlini che hanno fatto esplodere la nota polemica sul «triangolo della morte», il senatore Valiani ha risposto così: Nella mia intervista su Togliatti, parlai...

del «triangolo della morte» solo per segnalare il contrasto col carattere riformista della politica e dell'amministrazione condotte dal partito comunista proprio a Reggio Emilia. Non pensavo alla polemica che sulle uccisioni del 1945-46 sarebbe scoppiata pochi giorni dopo. Essa, in ogni modo, spiega perché quel termine fu impiegato e poco importa chi l'impiegò per primo.

Se ben ricordo, il primo che in mia presenza parlò, sin dal '45, di quelle uccisioni, fu Giuseppe Dossetti, che poi fu critico di sinistra, nella Democrazia cristiana di De Gasperi e di Scelba. Dossetti, che aveva partecipato in Emilia alla Resistenza, sicuramente non intendeva offenderla.

Men che meno intendeva offenderla io, che l'ho sempre difesa senza riserve o esitazioni. Ma, come diceva Gramsci, «la verità è rivoluzionaria».

LEO VALIANI

Intanto io mi chiamo Pestalozza e non Gazzaniga come figura nel titolo. Poi non sono segretario della commissione Garanzia bensì membro della Presidenza. Infine è vero che ho dissentito da certe opinioni di Ceroni, ma nei miei interventi non mi sono fermato a questo; e mi preme precisare anche perché, da testo e titolo della cronaca, risulta che ci si sarebbe trovati più o meno tutti d'accordo a dibattere come dovrà essere la «cosa». Invece io ho detto altro, che la premessa di ogni discorso sulla forma partito e sul partito di massa in particolare, è per me che si parli e si pensi alla rifondazione del partito comunista italiano, non all'ibrida «cosa» nella quale proprio esso dovrebbe estinguersi, e della quale, del resto, non si è nemmeno (opportunitamente) fatto cenno.

Anzi, semmai proprio per questo ci si è trovati d'accordo su alcuni punti come il rifiuto del partito personalizzato nel leader, o dunque come quello del partito che deve radicarsi nelle masse, cercare e ottenere un consenso di massa, soprattutto organizzare la partecipazione di massa alla sua direzione. Poi, naturalmente, lo penso, a partire da qui, a un partito comunista italiano riformato, riconciliato per il futuro di oggi, e quindi penso a una sinistra italiana e internazionale che a sua volta si reinventi per comprendere in sé, in una forma tutta da inventare, le diverse forze della sinistra, sulla base di programmi e progetti comuni. Quindi qualcosa di molto diverso dall'ingresso passivo nella vecchia e stanca Internazionale socialista. Ma qui mi fermo e ti ringrazio della pubblicazione.

Luigi Pestalozza, Milano

Caro direttore, le di grande attualità. Quotidianamente si legge di fatti e fattacci a danno di potere malcapitate e pare che il fenomeno stia dilagando oltre i limiti di guardia. Che fare?

Ho letto le considerazioni di Dacia Maraini, pubblicate da questo quotidiano. Non è possibile dissentire da quanto scrive; tuttavia ritengo che abbia colto soltanto un aspetto della questione.

È troppa l'importanza data alla «demonizzazione» della donna e del suo corpo, desiderato e temuto dall'uomo. Questo è certamente vero, ma limitativo. I padri della Chiesa (Sant'Agostino in testa) hanno grandi responsabilità in merito, ma non solo loro. Non dimentichiamo come era considerata la donna in epoca greca o romana: era una via di mezzo tra un oggetto e uno schiavo, e in ogni caso sottoposta all'autorità maschile.

Queste sono le eredità che ci sovrappongono e ci condizionano, noi in quanto condizioniamo noi in quanto condizioniamo la società di cui facciamo parte, una società ipocrita che esprime i miti cretini e i modelli di vita insostenibili, inafferrabili, frustranti, saponificati. Quindi, perché stupirsi? In assenza di qualsiasi etica, si diviene facili prede dei messaggi prodotti dai pubblicitari.

Si ha un bel dire: «Il messaggio pubblicitario deve essere opportunamente filtrato dal gusto distacco con il quale lo si recepisce». Ma quando mai? O forse che i ragazzotti sanno di questa cosa? Nossignori. Essi guardano la Tv, vedono...

Renzo Martelli

Caro Foa, nella presentazione del discorso di Togliatti pubblicato sull'Unità del 10.5. è inserito tra i nomi degli intervenuti nella discussione quello di Valletta. Si tratta, naturalmente, di un errore di trascrizione; Valletta nel verbale della discussione è solo citato.

Walter Veltroni

IO E BERLUSCONI (E LA RAI)

«Libella», pp. 392, L. 26.000

È deceduto il compagno GIACOMO MANFREDINI luminosa figura di militante ed esempio per le nuove generazioni. I compagni della sezione Curiel lo ricordano e partecipano al dolore della famiglia. Napoli, 11 settembre 1990

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno GUIDO PESCI la moglie e i familiari nel ricordo con il stesso affetto a quanti lo conobbero e stimolarono, sottoscrivono per l'Unità. Prato (Fi), 11 settembre 1990

Nel quarto anniversario della morte del compagno ROLANDO SPINELLI la moglie Lucia Fanfani e i figli Tiberio Graeco e Lavinia lo ricordano a compagni e amici. Firenze, 11 settembre 1990

A quattro anni dalla scomparsa di ROLANDO SPINELLI i fratelli Costantino, Danilo Pietro e Gilda Ricantoni con le rispettive famiglie ricordano il congiunto e compagno con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 11 settembre 1990

A cinque anni dalla sua scomparsa, Silvia, Simona, Piera e Giacomo ricordano con l'affetto di sempre, il caro amico PAOLO PETTINI e sottoscrivono per l'Unità. Firenze, 11 settembre 1990

I genitori e la sorella di PATRIZIA PASOTELLI ringraziano commossi quanti hanno voluto ricordarlo nel secondo anniversario della sua morte. Milano, 11 settembre 1990

Nel terzo anniversario della morte del compagno BRUNO COLIATI la moglie Ivonne, i figli Mauro e Nadia lo ricordano con immutato amore e quanti gli vollero bene e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 11 settembre 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno LUCIANO COGLIATI la sezione «Alpide» di Quarto Cagnino lo ricorda con rimpianto e tanto affetto. Milano, 11 settembre 1990

I compagni della cellula del Pci «A. Grossi» dell'ospedale di Niguarda partecipano commossi al dolore della famiglia Catibene per l'imatura, tragica scomparsa del figlio LORENZO. Milano, 11 settembre 1990

Ida e Renzo Peccanella ricordano con affetto l'amico e compagno SERGIO VALMAGGI. Sesto S. Giovanni, 11 settembre 1990

Ad un anno dalla scomparsa di SERGIO VALMAGGI lo ricordano con immenso affetto Anna, Grazia Negri, Grazia Andreazza, Giuse e Alessandra. Milano, 11 settembre 1990

Ad un anno dalla scomparsa di SERGIO VALMAGGI i familiari lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e tutti coloro che gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Voltri, 11 settembre 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno SERGIO MICHELI iscritto al partito dal 1945, i figli, la moglie e i nipoti lo ricordano con rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e tutti coloro che gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 11 settembre 1990

Nell'8° anniversario della scomparsa del compagno FRANCO CONSIGLIERE iscritto alla sezione Pci «Gio Montagna» i familiari lo ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e conoscenti. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Voltri, 11 settembre 1990

Per onorare la memoria del compagno OR. RAFFAELE FRANCO le compagne Guella Fontana, Aida Bellariva, Liliana Cervati, Wilma Tominez, Doretta Valcorch, Elda Soranzo, Mariucci Osch e Etta Comar sottoscrivono per l'Unità. Montalcone, 11 settembre 1990

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno SALOMONE AGOSTINO la sorella Rosa, i nipoti Silvana e Angelo nel ricordo con affetto sottoscrivono per l'Unità lire 40.000. Savona, 11 settembre 1990

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno BRUNO SAMPAOLI i familiari e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 11 settembre 1990

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno ARMANDO BARNERI i figli Paolo e Ivano lo ricordano sempre con grande affetto a parenti, amici e a tutti coloro che lo conoscevano. In sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Genova, 11 settembre 1990

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno ENRICO POZZOLI la moglie, i figli, i nipoti e tutti i suoi cari lo ricordano sempre con rimpianto e grande affetto a compagni, amici e a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 11 settembre 1990

Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno GINO PRIAMI la moglie lo ricorda sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità. Genova, 11 settembre 1990

La moglie, i figli ed i parenti tutti, nel 6° anniversario della scomparsa del compagno SOLIDEO VENTURINI e nel 10° del compagno AUGUSTO VENTURINI lo ricordano con profondo affetto. Malalbergo, 11 settembre 1990

È mancato all'affetto dei suoi cari GIUSEPPE PARODI di anni 87. A funerali avvenuti la sorella Maria e il nipote Carlo Casaleto ne danno il triste annuncio. Genova, 11 settembre 1990

Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno GIOVANNI BATTISTA BAGNASCHINO la moglie Rina lo ricorda con affetto a compagni, parenti ed amici e sottoscrive per l'Unità in sua memoria 50.000 lire. Torino, 11 settembre 1990

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno ELVIO BEGA la moglie Liliana, i figli Mario, Walter, Sergio, Paolo, Andrea lo ricordano sottoscrivendo in sua memoria per l'Unità. Milano, 11 settembre 1990

Il fragore di polemiche esasperate, che tendono a tranciare giudizi sbrigativamente negativi sul primo e sul secondo Risorgimento, non possono che alimentare nelle giovani generazioni un senso profondo di disagio e di incertezza. Né si può pretendere che i giovani avvertano la complessità del nostro presente e le grandi potenzialità del futuro se non riescono (non per colpa loro) a comprendere, conoscere e interpretare il nostro passato.

Nessuna polemica fuorviante, nessun crimine per il quale pure occorre fare chiarezza, potranno cancellare ad esempio un'esperienza storica come quella della Repubblica partigiana dell'Ossola, nella quale le diversità politiche riuscirono ad alimentarsi un grande e durato progetto di libertà, e unitario il tempo di quaranta giorni, ma per taluni aspetti ancora oggi esemplare e attuale. Grazie per l'ospitalità, porgo cordiali saluti.

dr. A. Maurizio De Paolis, Domodossola

«La lotta contro la guerra incomincia in casa...»

Caro direttore, la notizia apparsa sui giornali che l'Associazione dei genitori (ma in pratica sono le madri dei giovani) aveva scritto al presidente del Consiglio e a quello della Repubblica di non mandare i nostri soldati nel Golfo Persico perché è un atto di guerra, questa notizia che può sembrare un po' originale era a mio avviso rivoluzionaria; e noi dobbiamo non solo appoggiarla ma incoraggiarla e ampliarla sul piano mondiale.

I genitori infatti possono dare inizio a guerre anche sbagliate se non hanno oppositori; ma i veri oppositori interessati sono i giovani e le loro madri, e in futuro speriamo anche i padri; ma qui c'è molto lavoro culturale da fare per convincere i padri ad aprire con i figli un dialogo utile e entusiasta, perché serve anche ai padri capire i problemi dei figli durante il periodo più difficile per loro...

«La Sinistra dc è giunta ormai ad un bivio...»

Caro direttore, le recenti cronache parlamentari, se da un lato hanno dimostrato quanto sia fragile la democrazia italiana, dall'altro hanno visto un dissenso dal governo, anche aspro, da parte della Sinistra dc, con le dimissioni di ben cinque ministri e la loro fulminea sostituzione senza un minimo di discussione in merito. Morale della favola: la Sinistra dc è giunta ormai ad un bivio...

Caro direttore, le recenti cronache parlamentari, se da un lato hanno dimostrato quanto sia fragile la democrazia italiana, dall'altro hanno visto un dissenso dal governo, anche aspro, da parte della Sinistra dc, con le dimissioni di ben cinque ministri e la loro fulminea sostituzione senza un minimo di discussione in merito. Morale della favola: la Sinistra dc è giunta ormai ad un bivio...

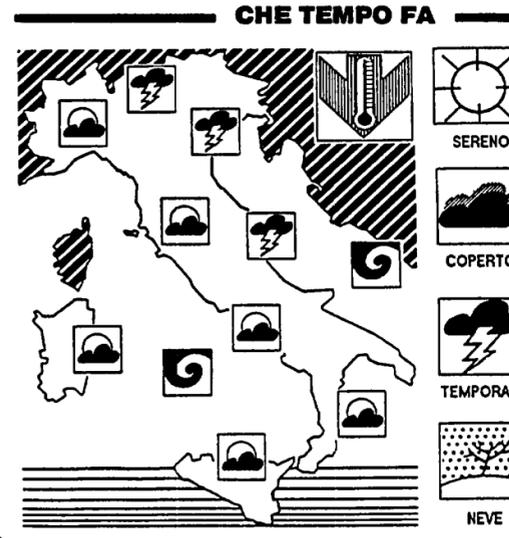


Table with weather forecasts for various Italian cities, including temperature ranges and conditions like 'Sereni', 'Variabile', 'Coperto', 'Pioggia', etc.

Table with temperature forecasts for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi section with details on radio programming and contact information.

L'Unità Tariffe di abbonamento section with details on subscription rates for different categories and advertising prices.